

Piano Urbanistico Comunale

P.U.C.



COMUNE DI
STRIANO

SINDACO
Aristide Rendina

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Santolo Sorvillo

UFFICIO DI PIANO

Responsabile Unico del Procedimento
arch. Antonia Crisci

Coordinatore Scientifico dell'UdP
arch. Salvatore Visone

Esperto in materia di Pianificazione Urbanistica
arch. Teresa Schiano

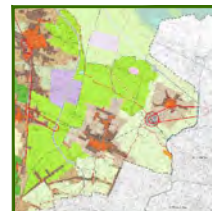
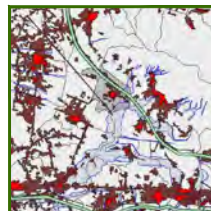
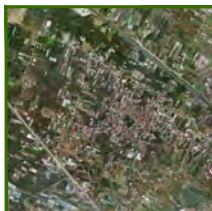
Esperto in redazione di Piani di Settore
arch. Tommaso Napolitano

Esperto in materia ambientale (acustica-Vas)
arch. Antonia Iride

Redazione studio geologico del territorio
dott. Geologo Maurizio Conte

Redazione studio agronomico del territorio
dott. Agronomo Enrico Di Lascio

PRELIMINARE DI PIANO



RELAZIONE PRELIMINARE ACUSTICA

QCA.13

*Preliminare*

PREMESSA	1
1. INTRODUZIONE	1
Il rumore ambientale e l'inquinamento acustico	1
2. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO	2
La normativa di riferimento per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica.....	2
<i>Pianificazione acustica progressa</i>	3
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
<i>La mobilità a livello comunale e intercomunale</i>	4
<i>Il centro abitato</i>	5
<i>L'area industriale (PIP)</i>	6
4. INDICAZIONI DI APPROCCIO METODOLOGICO ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	7
Criteri orientativi	7
<i>La suddivisione in zone</i>	7
<i>I limiti assoluti di zona</i>	8
<i>Fasi di predisposizione alla classificazione acustica del territorio</i>	11
Indagini preliminari in loco: rilievi fonometrici	11
5. CONCLUSIONI	20
6. ALLEGATO	21



PREMESSA

A seguito di incarico ricevuto, il sottoscritto tecnico competente in acustica Arch. Antonia Iride (tecnico competente in acustica iscritta all'albo della Regione Campania giusto Decreto della Giunta Regionale della Campania n. 42 del 07/02/2012) residente in Cerreto Sannita (BN) alla via Felice Cavallotti, n.30 ed iscritta all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Napoli Sezione "A"- Settore Architettura Numero di iscrizione n. 1886, redige la seguente relazione acustica preliminare con lo scopo di illustrare brevemente quali saranno i principi normativi e la metodologia operativa alla base del redigendo piano di zonizzazione acustica di Striano (NA)

Il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, rientra nell'ampio panorama dei piani di competenza urbanistici (P.U.C.) e scaturisce dall'esigenza di dare una risposta concreta al problema dell'inquinamento acustico.

L'obiettivo, come tecnico incaricato del Piano di Zonizzazione del Comune di Striano è quello di:

- 1. Individuare i massimi livelli ammissibili di rumorosità relativi al territorio comunale;*
- 2. Confrontarli con i limiti tabellati espressi all'interno delle leggi di riferimento;*
- 3. Definire gli obiettivi di risanamento dell'esistente attraverso una progettazione attenta e di prevenzione sui nuovi insediamenti anche in fase di progetto.*

1. INTRODUZIONE

Il rumore ambientale e l'inquinamento acustico

L'interesse crescente verso il miglioramento della qualità della vita ha portato a rivolgere l'attenzione verso l'esposizione al rumore ambientale oramai considerato nel quadro delle turbative dell'equilibrio ecologico come pericoloso fattore di insalubrità ambientale e, quindi, di rischio per la salute umana.

Non tutte le emissioni sonore, ovviamente, sono in grado di costituire una minaccia per la salubrità dell'ambiente: solo quelle contraddistinte da particolari caratteristiche (in relazione alla loro natura, tipologia, frequenza, intensità o durata) possono oltrepassare la soglia del "disturbo". È quindi necessario effettuare una distinzione fra le comuni emissioni sonore che comportano solo un'interruzione del silenzio, il rumore, inteso come perturbazione della quiete e l'inquinamento acustico, definibile come l'insieme dei rumori prodotti in un certo contesto spaziale e temporale in grado di minare la salute di chi li percepisce e/o di compromettere l'ambiente circostante. Proprio a fronte di quest'ultimo fenomeno si è mossa la volontà del legislatore (comunitario e nazionale) per limitare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale.



In particolare, la normativa nazionale, che sarà ampiamente presentata nei seguenti capitoli, ha stabilito i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ed ha imposto ai Comuni la predisposizione di uno specifico strumento di programmazione del territorio (Piano di Zonizzazione Acustica) che dovrà essere integrato con gli altri già previsti (Piano Urbanistico Comunale e Piano Urbano del Traffico). La principale funzione di questi strumenti intimamente legati fra di loro, è quella di assicurare, attraverso una corretta programmazione dell'uso del territorio ed una razionale regolazione del traffico, un'adeguata pianificazione che salvaguardi la salute della popolazione e la qualità della vita.

Nel passato questi principi non venivano sempre considerati nella pianificazione territoriale: è possibile, infatti, ritrovare presso molti Comuni, aree residenziali sorte nelle immediate vicinanze di zone industriali. Inoltre, non è possibile prescindere dal fatto che il territorio della Provincia di Napoli presenta spesso un'alta integrazione tra attività residenziali, produttive e commerciali che impedisce di ricondurre molte aree ad una specifica classe di uso del territorio e quindi rende difficile la classificazione ai fini acustici. Le problematiche relative alla zonizzazione riguardano soprattutto gli agglomerati urbani, come Striano, il cui sviluppo non è stato preceduto da una valutazione degli aspetti relativi all'acustica ed al rumore ambientale, in cui sono presenti insediamenti a diversa destinazione d'uso, caratterizzati da diversa sensibilità verso il rumore ma posti in stretta contiguità tra loro.

2. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica

La legge regionale n.16/2004 "*Norme per il governo del territorio*" all'art.46 disciplina in materia di inquinamento acustico introducendo i piani di zonizzazione acustica di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447, tra gli elaborati tecnici allegati al Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.). Di seguito si riassume la normativa relativa all'inquinamento acustico che sarà alla base del Piano di Zonizzazione Acustica (P.Z.A) di Striano.

Le leggi a cui faremo riferimento per l'individuazione e suddivisione delle zone comunali considerando i limiti d'esposizione al rumore sono il D.P.C.M. 1° marzo 1991 e la legge del 26 ottobre 1995, n. 447 in materia di inquinamento acustico.

Verranno considerate anche alcune norme di riferimento regionali che riguardano soprattutto i criteri generali da seguire nella redazione dei piani di zonizzazione acustica comunale.

Il D.P.C.M. 1° marzo 1991, rimane il principale punto di riferimento regolamentare dell'acustica territoriale. Il decreto si propone di intervenire per sanare e prevenire il grave problema dell'inquinamento acustico nell'ambito dell'intero territorio nazionale ed in particolare nelle aree urbane, individuando limiti di accettabilità di livelli di rumore validi su tutto il territorio nazionale, quali misure immediate ed urgenti della salvaguardia



della qualità ambientale e della esposizione umana al rumore. Il DPCM, inoltre, introduce alcune questioni fondamentali:

1. l'obbligo per i Comuni di attuare la classificazione in zone acustiche omogenee;
2. il criterio di limite differenziale del rumore;
3. lo strumento del piano risanamento acustico applicato alle aziende ed ai Comuni;
4. la metodologia per la misura del rumore in ambiente abitativo ed esterno.

Pianificazione acustica pregressa

Il comune di Striano è dotato di piano di zonizzazione acustica, allegato al vigente piano regolatore generale (PRG) ed approvato con delibera di C.C. n. 72 del 15/12/1999, è chiaro che tale valido strumento ad oggi risulta datato e pertanto non più totalmente corrispondente ai reali usi del territorio; necessita pertanto di essere rielaborato ed adeguato a quelle che sono state le trasformazioni avvenute nel territorio in questi anni ed a quelle previste dal redigendo strumento urbanistico di governo del territorio.

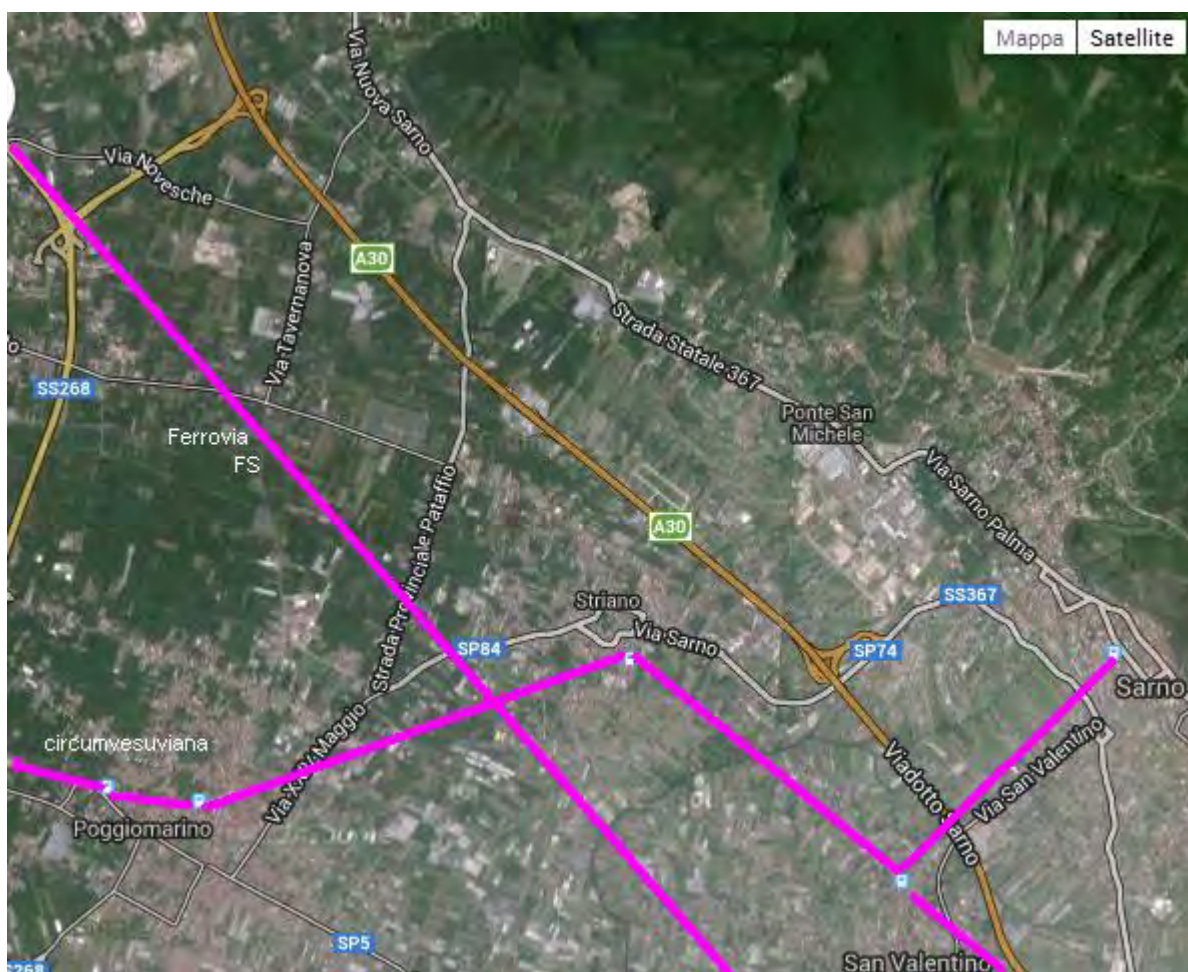
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio di Striano (NA) si colloca nell'area Sud-Orientale della Provincia di Napoli, nella Valle del Sarno, ai confini della Provincia di Salerno. Si inserisce fra il Vesuvio e monte Sant'Angelo, nell'agro Sarnese, in prossimità dei torrenti Imperatore, Cavaiola, San Maurizio e Controfosso. La parte destra del territorio comunale è bagnata dal fiume Sarno. Confina con i Comuni di Palma Campania a Nord, Poggiomarino ad Ovest, San Valentino Torio (SA) a Sud e Sarno (SA) ad Est. Esso ha un'estensione superficiale di 758 ettari (7,58 Km²), e conta una popolazione residente di 8.370 unità al 2012.



La mobilità a livello comunale e intercomunale

Il territorio comunale è quasi interamente attraversato da strutture viarie e ferroviarie di vario ordine ed importanza che lo collegano con gli altri centri.



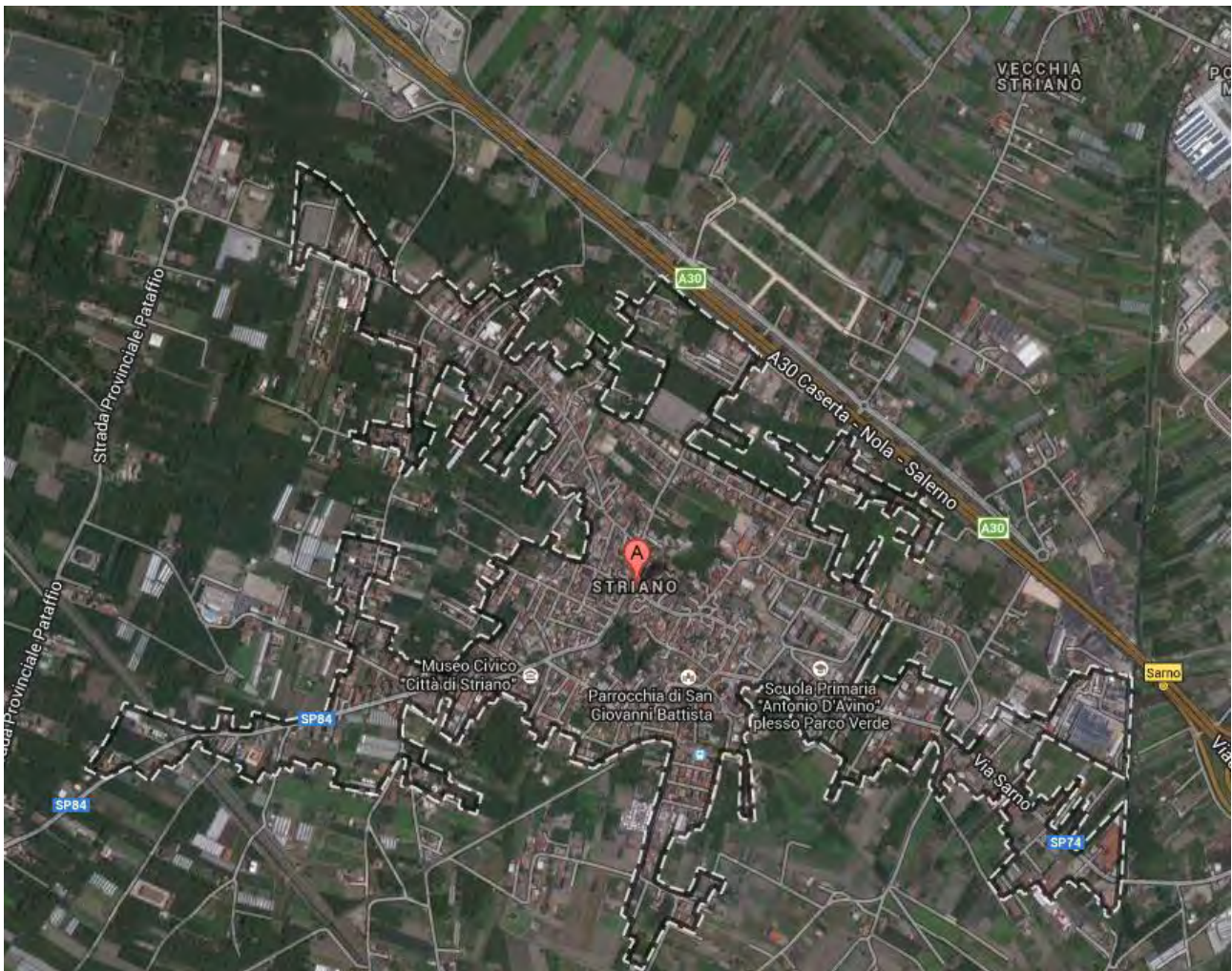
Infrastrutture di rilevante importanza che attraversano il territorio comunale sono:

- l'autostrada A 30 – Caserta Salerno, il cui svincolo (Nocera –Pagani) occupa una parte importante del territorio comunale;
- la SS 367 che collega Sarno con Poggiomarino che attraversando il centro abitato di Striano si ricollega con la SS 268

c) inoltre il territorio è attraversato dalla tratta ferroviaria della Circumvesuviana (linea Napoli-Ottaviano – Sarno) e dalla tratta ferroviaria statale dell'alta velocità.

Il centro abitato

Il sistema insediativo di Striano è caratterizzato da una zona centrale, quella più antica, racchiusa tra via Serafino Roberto, via Giuseppe Garibaldi e via Roma ed una zona di recente formazione sviluppatasi lungo le radiali viarie più importanti di via Sarno, via Poggiomarino e via Palma.



Il centro abitato ed edificato è perimetrato secondo quanto stabilito dal nuovo codice della strada ed approvato in prima istanza contestualmente all'approvazione del PRG con decreto del Presidente della Provincia di Napoli n. 142 del 24/02/2000 successivamente è stato modificato con delibera di G.C n. 70 del 01/08/2012.



All'interno del centro urbano, vi è una buona dotazione di servizi pubblici e di interesse generale (scuole, area per il mercato, ufficio postale, istituti di credito, stazione della circumvesuviana, ecc.) ed una buona offerta di strutture culturali, sportive, ricreative e per il tempo libero (centro sociale, museo civico, stadio comunale, palestra comunale, campo da tennis), che tuttavia si concentrano all'interno o a ridosso dell'abitato consolidato.

L'area industriale (PIP)

Lungo via delle industrie a monte dell'autostrada A30 è localizzata l'area PIP del Comune di Striano. Il piano è stato approvato con delibera di G. C. n.58 del 17 luglio 2011 in applicazione a quanto previsto dal PRG nelle zone D "a prevalente destinazione produttiva" la cui edificazione si attua mediante la preventiva formazione dei Piani per gli insediamenti produttivi ai sensi delle Legge Regionale n.14/82.



L'area è sita a nord nel territorio comunale e si estende per circa 200.000 mq suddivisa in 12 lotti industriali e 43 artigianali.

Allo stato attuale sono stati assegnati 9 lotti industriali e 23 lotti artigianali avendo pertanto ancora una superficie disponibile di:

- mq 16.111 di lotti industriali
- mq 52.210 lotti artigianali

Pertanto a fronte di un'area destinata ad insediamenti produttivi/artigianali ancora non del tutto attuata all'interno del centro urbano di Striano sono presenti molti impianti industriali ancora in esercizio che determinano un congestionamento del centro e che pertanto dovrebbero essere de localizzati, al fine di ridurre le immissioni sonore, in aree congrue a soddisfare anche richieste di eventuali ampliamenti dell'attività stesse.



4. INDICAZIONI DI APPROCCIO METODOLOGICO ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Criteria orientativi

Scopo del Piano è quello di classificare il territorio comunale di Striano in zone diverse ed acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Concorrono a definire le diverse zone sostanzialmente tre aspetti:

- 1. gli aspetti urbanistici leganti al piano regolatore generale (PRG);*
- 2. lo stato di fatto, ovvero la rumorosità ambientale esistente nel territorio;*
- 3. le scelte di programmazione del territorio espresse nel redigendo piano urbanistico (PUC).*

I limiti di zona hanno sinteticamente i seguenti scopi:

- costituire un riferimento preciso da rispettare per tutte le sorgenti sonore esistenti;*
- garantire la protezione di zone poco rumorose;*
- promuovere il risanamento di zone eccessivamente rumorose;*
- costituire un riferimento ed un vincolo nella pianificazione di nuove aree di sviluppo urbanistico.*

La suddivisione in zone

Il D.P.C.M. 1/3/91 e il successivo D.P.C.M. 14/11/97 prevedono la classificazione del territorio comunale in zone di sei classi.

Classe I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro destinazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con



limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

Classe VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

I limiti assoluti di zona

Il D.P.C.M. 14/11/97 stabilisce anche una suddivisione definita "tempo di riferimento" e riferita ai livelli massimi ammissibili in relazione al periodo di emissione del rumore:

- periodo diurno dalle ore 6.00 alle ore 22.00;
- periodo notturno dalle ore 22.00 alle ore 6.00.

I limiti massimi di immissione per le varie aree sono rappresentati in Tabella n.01.

Tab.n.01: Limiti massimi di immissione per le diverse aree (D.P.C.M.14/11/1997)

Classe di destinazione d'uso del territorio	Periodo diurno (6-22)	Periodo notturno (22-6)
Classe I – Aree particolarmente protette	50 dBA	40 dBA
Classe II – Aree destinate ad uso residenziale	55 dBA	45 dBA
Classe III – Aree di tipo misto	60 dBA	50 dBA
Classe IV– Aree di intensa attività umana	65 dBA	55 dBA
Classe IV – Aree prevalentemente industriali	70 dBA	60 dBA
Classe VI – Aree esclusivamente industriali	70 dBA	70 dBA

I limiti massimi di emissione per le varie aree (misurati in prossimità della sorgente sonora) sono rappresentati in Tabella n.02.

Tab.n.02: Limiti massimi di emissione per le diverse aree (D.P.C.M.14/11/1997)

Classe di destinazione d'uso del territorio	Periodo diurno (6-22)	Periodo notturno (22-6)
Classe I – Aree particolarmente protette	45 dBA	35 dBA



Classe II – Aree destinate ad uso residenziale	50 dBA	40 dBA
Classe III – Aree di tipo misto	55 dBA	45 dBA
Classe IV – Aree di intensa attività umana	60 dBA	50 dBA
Classe IV – Aree prevalentemente industriali	65 dBA	55 dBA
Classe VI – Aree esclusivamente industriali	65 dBA	65 dBA

I livelli di pressione sonora, ponderati con la curva di pesatura A, devono essere mediati attraverso il Livello Equivalente (Leq).

Inoltre data la presenza sul territorio di un'infrastruttura ferroviaria si terrà conto disciplinato dal D.P.R. 18/11/98 n°459 in merito alle fasce dette "di pertinenza ferroviaria" ed i cui limiti di immissione corrispondenti sono i seguenti riportate in tabella:

Tab.n.03: Limiti massimi di immissione per le fasce di pertinenza ferroviarie

Fascia	Descrizione ampiezza fascia	Periodo diurno (6-22)	Periodo notturno (22-6)
Fascia A	100 m dalla mezzeria del binario più esterno	70 dBA	60 dBA
Fascia B	250 m dalla mezzeria del binario più esterno	65 dBA	55 dBA

Infine si terrà conto del recente DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 marzo 2004, n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447".

Tab.n.04: Tabella limiti DPR 30/03/2004 per le strade esistenti ed assimilabili

Tipo di strada (Codice della strada)	Sottotipi ai fini acustici (secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica	Scuole, Ospedali, Case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A-Autostrada	100 m (fascia A)	100 m (fascia A)	50	40	70	60
	150 m	150 m	50	40	65	55



	(fascia B)	(fascia B)				
B- Extraurbana principale	100 m (fascia A)	100 m (fascia A)	50	40	70	60
	150 m (fascia B)	150 m (fascia B)	50	40	65	55
C- Extraurbana secondaria	Ca (strada a carreggiata separata)	100 m (fascia A)	50	40	70	60
		150 m (fascia B)	50	40	65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 m (fascia A)	50	40	70	60
		50 m (fascia B)	50	40	65	55
D-Urbana di scorrimento	Da (strada a carreggiata separate e interquartiere)	100 m	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100 m	50	40	65	55
E-Urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane così previste dall'art. 6 comma 1 lettera a) della Legge quadro n.447 del 26/10/95.			
F- Locale		30				

Tab.n.05: Tabella limiti DPR 30/03/2004 per le strade di nuova realizzazione

Tipo di strada (Codice della strada)	Sottotipi ai fini acustici (secondo D.M. 5.11.01 - Norme funz. e geom. Per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di di pertinenza acustica	Scuole, Ospedali, Case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A-Autostrada		205 m	50	65	55	65
B-Extraurbana principale		250m	50	65	55	65
C-Extraurbana secondaria	C1	205 m	50	65	55	65
	C2	150 m	50	65	55	65
D-Urbana di scorrimento		100 m	50	65	55	65
E-Urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane così previste dall'art. 6 comma 1 lettera a) della Legge quadro n.447 del 26/10/95.			
F- Locale		30				



Fasi di predisposizione alla classificazione acustica del territorio

Il lavoro che porterà alla definizione della classificazione acustica del comune di Striano sarà organizzato in una serie di fasi che comprenderanno le seguenti attività:

1. Verifica nei dettagli del Piano Regolatore Generale vigente per individuare la destinazione urbanistica di ogni singola area. Si farà la verifica della corrispondenza tra la destinazione urbanistica e le destinazioni d'uso effettivamente esistenti sul territorio.
2. Individuazione delle seguenti localizzazioni:
 - a) impianti industriali significativi;
 - b) case di cura, scuole, parchi o aree protette;
 - c) distribuzione sul territorio di attività artigianali, commerciali e terziarie in genere, significative dal punto di vista acustico.
3. Si sovrapporrà una griglia con i principali assi stradali (strade ad intenso traffico o di grande comunicazione e tratti autostradali), e linee ferroviarie. Per queste infrastrutture si individuerà una fascia ad esse parallela di classe III o IV che è più o meno ampia in funzione delle caratteristiche dell'infrastruttura e delle eventuali schermature al fine di determinare il decadimento dei livelli di rumore.
4. Si procederà alla individuazione delle classi I, V e VI, che in generale sono facilmente desumibili dall'analisi delle funzioni esistenti sul territorio.
5. Si acquisiranno dati acustici relativi al territorio, rilevati secondo le indicazioni riportate nella normativa vigente, al fine di addivenire ad preliminare orientamento di organizzazione delle aree e di valutazione della loro situazione acustica.
6. Si stimeranno in modo approssimativo i superamenti dei livelli ammessi e se ne valuterà la possibilità di ridurli. Si verificherà la situazione rispetto alle diverse tipologie di sorgenti e agli adempimenti che i loro titolari dovranno assolvere per la legge 447/95 e relativi decreti attuativi.
7. Infine si verificherà la coerenza tra la classificazione acustica ipotizzata ed il redigendo PUC al fine di derivare ed evidenziare l' eventuale necessità di adottare piani di risanamento acustico idonei a realizzare le condizioni previste per le destinazioni urbanistiche di zona programmate.

Indagini preliminari in loco: rilievi fonometrici

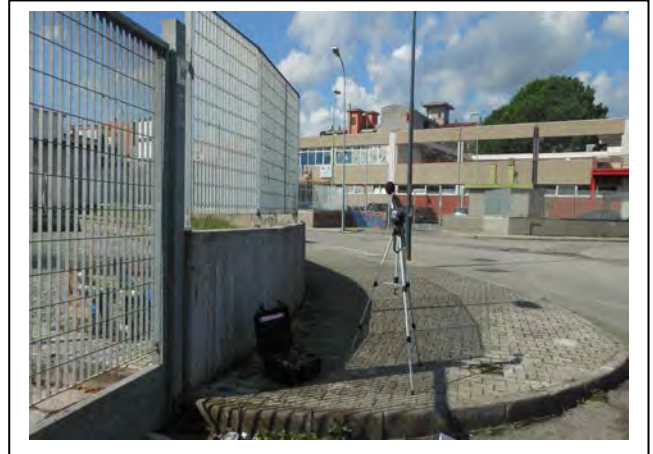
Nel mese di settembre 2013 (10/09/2013) sono state eseguite alcune misure fonometriche preliminari in prossimità dei recettori più sensibili presenti sul territorio comunale.



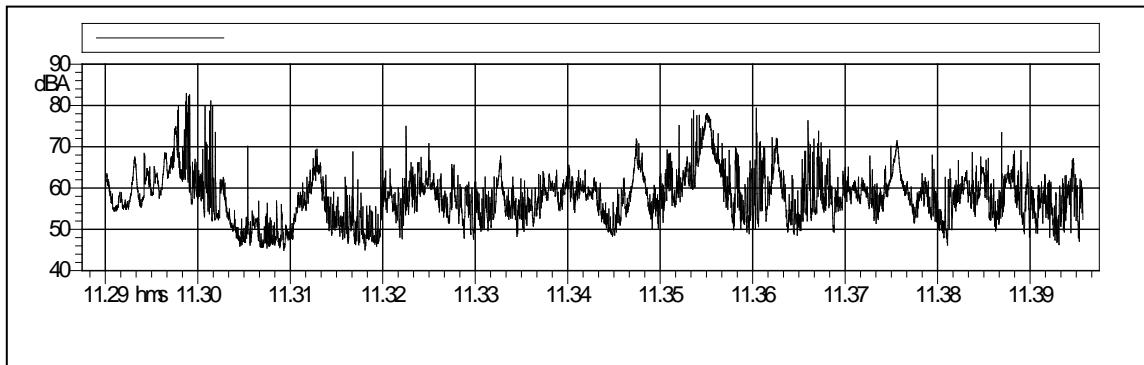
Durante la campagna di misurazione preliminare il tecnico incaricato arch. Antonia Iride si è avvalso della collaborazione dell'ing. Carmine Covelli e dell'ing. Francesco Caldarelli.

Di seguito si riportano i risultati delle misurazioni effettuate.

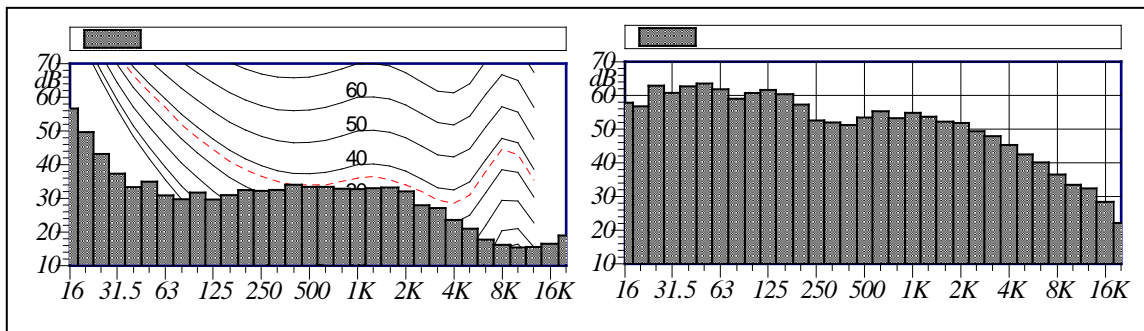
Misura effettuata nei pressi dell'istituto alberghiero "Luigi De Medici"



Durante la misurazione si è registrato il passaggio di n.11 autovetture e n.1 un veicolo leggero.



Storia temporale



Spettro valori minimi - spettro dei valori medi

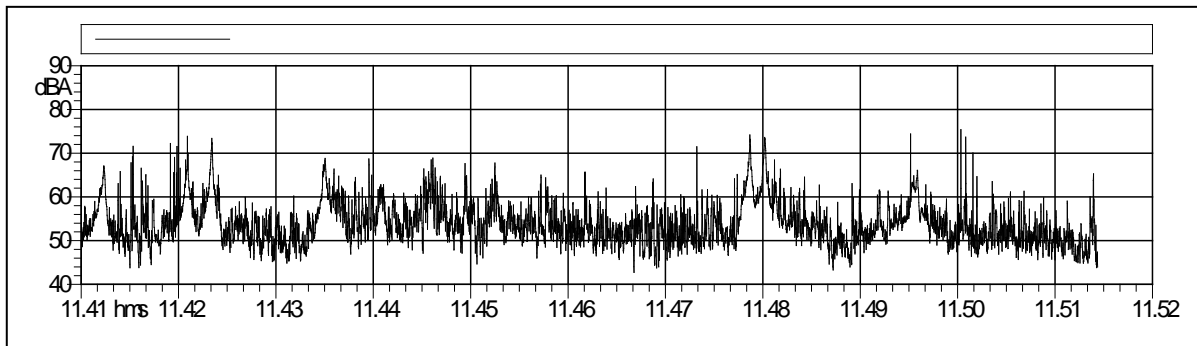


Tabella Automatica delle Mascherature						
Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin	
Totale	11:29	00:10:34:300	63.0dBA	82.9dBA	44.9dBA	
Non Mascherato	11:29	00:10:34:300	63.0dBA	82.9dBA	44.9dBA	
Mascherato		00:00:00	0.0dBA	0.0dBA	0.0dBA	

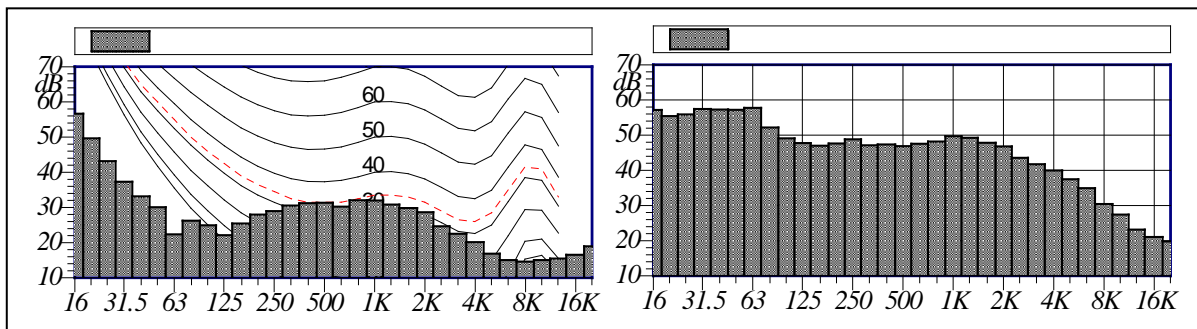
Misura effettuata nei pressi della scuola primaria Antonio D'Avino plesso Parco Verde



Durante la misurazione si è registrato il passaggio di n.9 autovetture e n.1 bicicletta.



Storia temporale





Spettro valori minimi - spettro dei valori medi

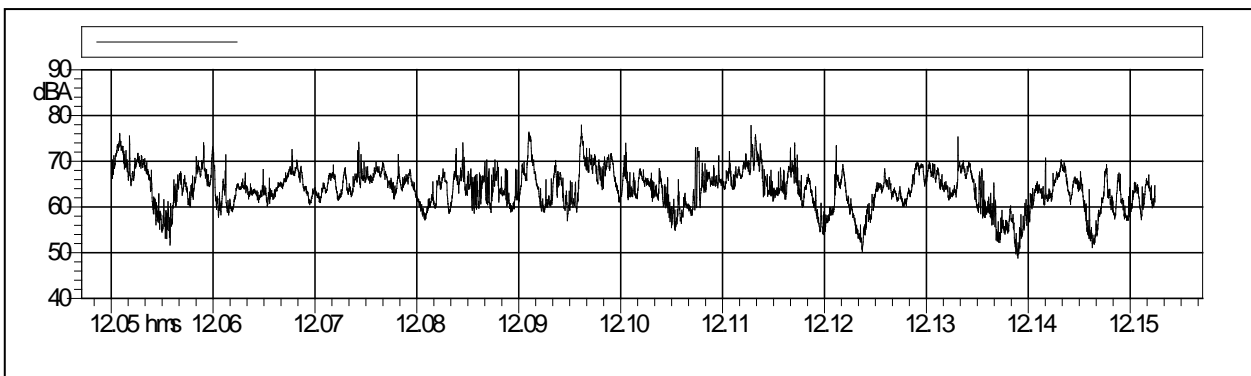
Tabella Automatica delle Maschere						
Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin	
Totale	11.41	00:10:26.300	57.6dBA	75.4dBA	42.8dBA	
NonMascherato	11.41	00:10:26.300	57.6dBA	75.4dBA	42.8dBA	
Mascherato		00:00:00	00dBA	00dBA	00dBA	

Misura effettuata a Piazza D'Anna

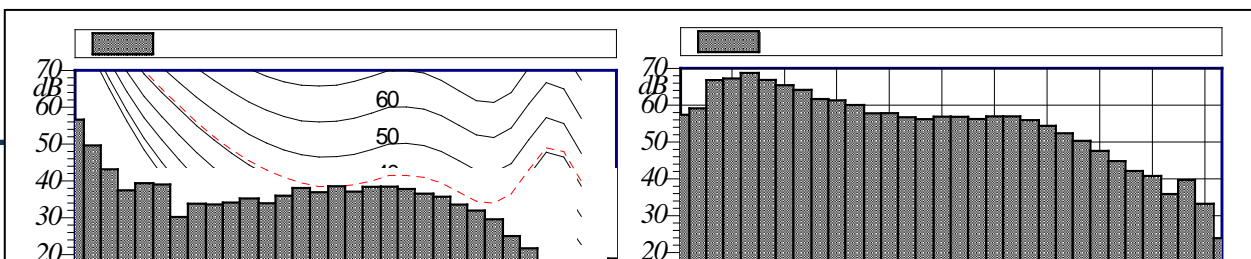


Durante la misurazione si è registrato il passaggio di:

- n.160 autovetture
- n.2 mezzi leggeri
- n.6 articolati senza rimorchio;
- n.6 moto
- n.24 biciclette



Storia temporale

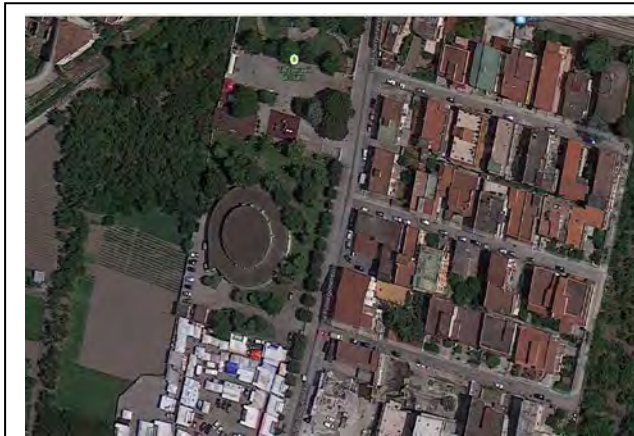




Spettro valori minimi - spettro dei valori medi

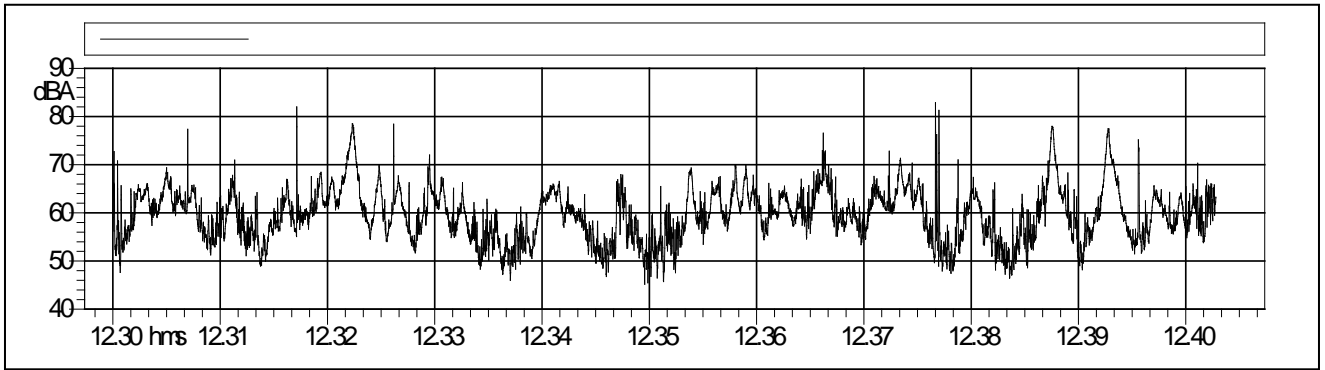
Tabella Automatica delle Mascherature						
Nome	Inizio	Durata	Leq	L _{max}	L _{min}	
Totale	12.05	00.10.14.700	658cBA	779cBA	490cBA	
NonMascherato	12.05	00.10.14.700	658cBA	779cBA	490cBA	
Mascherato		00.00.00	00cBA	00cBA	00cBA	

Misura effettuata a via Risorgimento nei pressi della scuola Materna

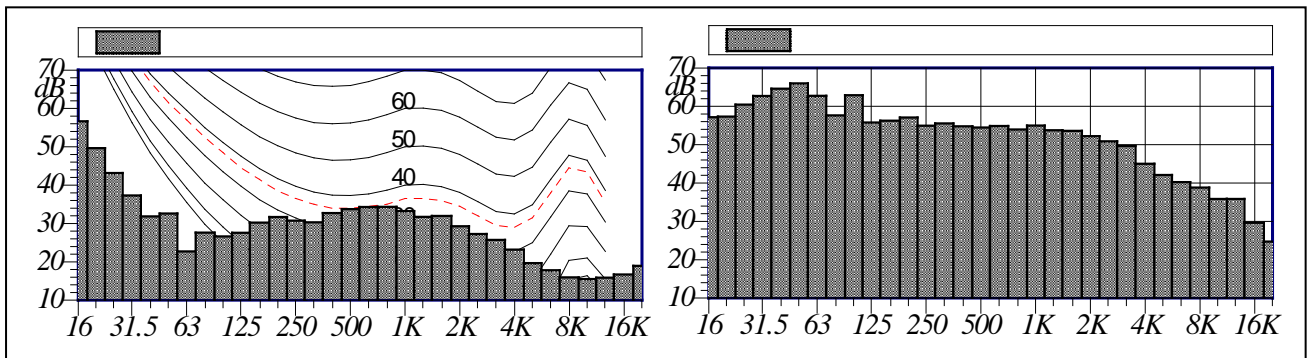


Durante la misurazione si è registrato il passaggio di:

- n.54 autovetture
- n.4 mezzi leggeri
- n.15 biciclette



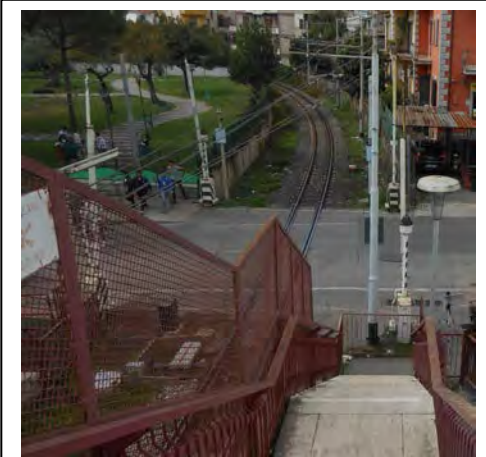
Storia temporale



Spettro valori minimi - spettro dei valori medi

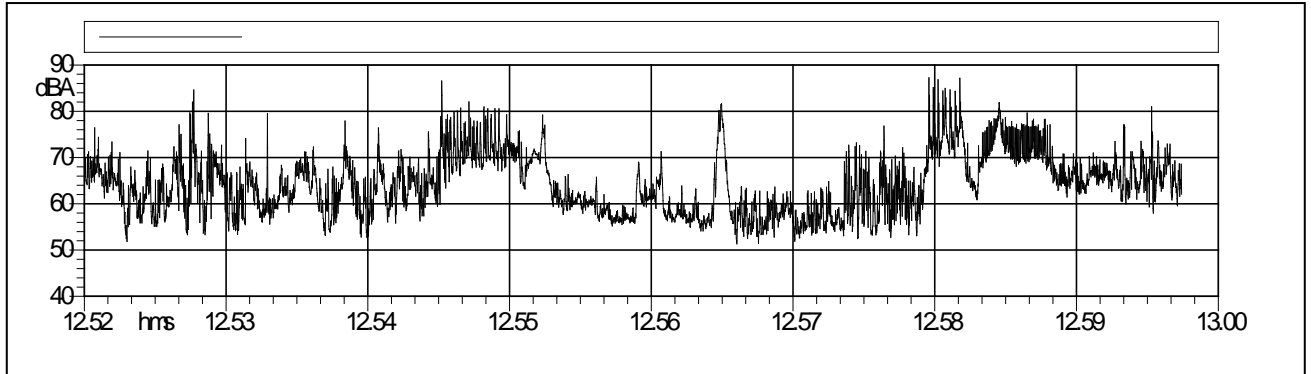
Tabella Automatica delle Mascherature						
Nome	Inizio	Durata	Leq	Lnax	Lmin	
Totale	12:30	00:10:16:900	637dBA	830dBA	453dBA	
NonMascherato	12:30	00:10:16:900	637dBA	830dBA	453dBA	
Mascherato		00:00:00	00dBA	00dBA	00dBA	

Misura effettuata al passaggio a livello di via Risorgimento

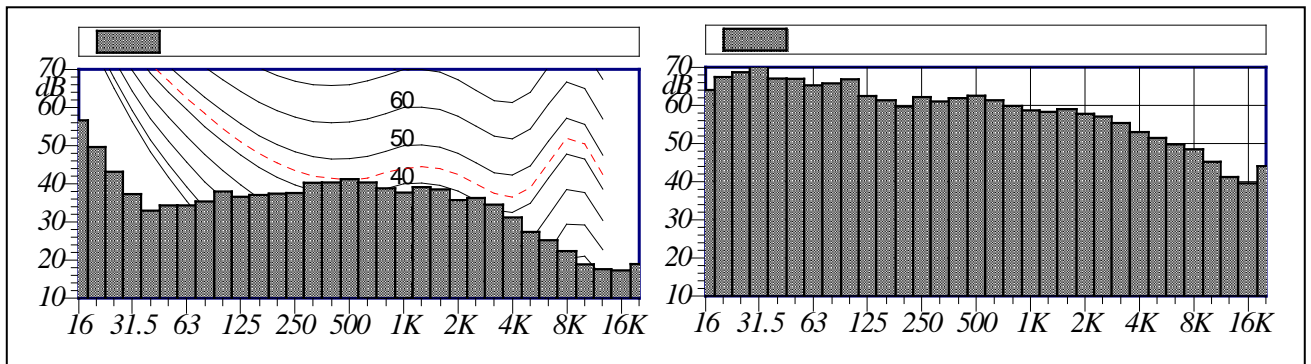




Durante la misurazione si è registrato il passaggio del treno alle ore 12:58 della Circumvesuviana linea Napoli - Sarno; infine dopo l'apertura del passaggio a livello sono transitate n.12 autovetture.



Storia temporale



Spettro valori minimi - spettro dei valori medi

Tabella Automatica delle Maschere						
Nome	Irizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin	
Totale	12:52	00:07:44:500	69.5cBA	87.2cBA	51.3cBA	
NonMascherato	12:52	00:07:44:500	69.5cBA	87.2cBA	51.3cBA	
Mascherato		00:00:00	00cBA	00cBA	00cBA	

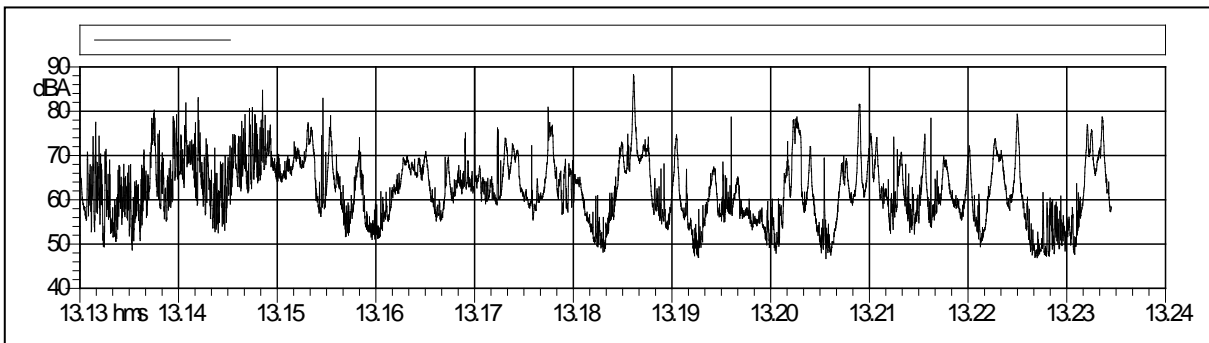
Misura effettuata in via Mulitiello nei pressi della scuola media



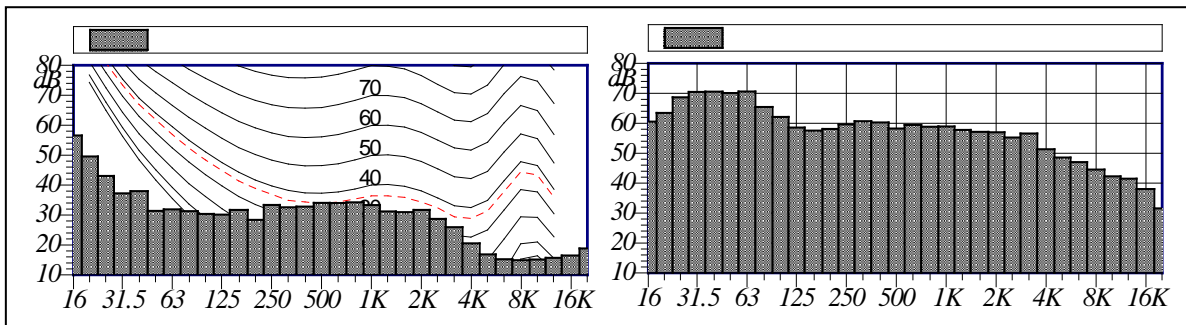


Durante la misurazione si è registrato il passaggio di:

- n.47 autovetture
- n.3 moto
- n.8 biciclette



Storia temporale



Spettro valori minimi - spettro dei valori medi

Tabella Automatica delle Maschereature						
Nbre	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin	
Totale	13/13	00:10:27.100	68.2 cBA	90.1 cBA	46.7 cBA	
Nbr/Mascherato	13/13	00:10:27.100	68.2 cBA	90.1 cBA	46.7 cBA	
Mascherato		00:00:00	0.0 cBA	0.0 cBA	0.0 cBA	

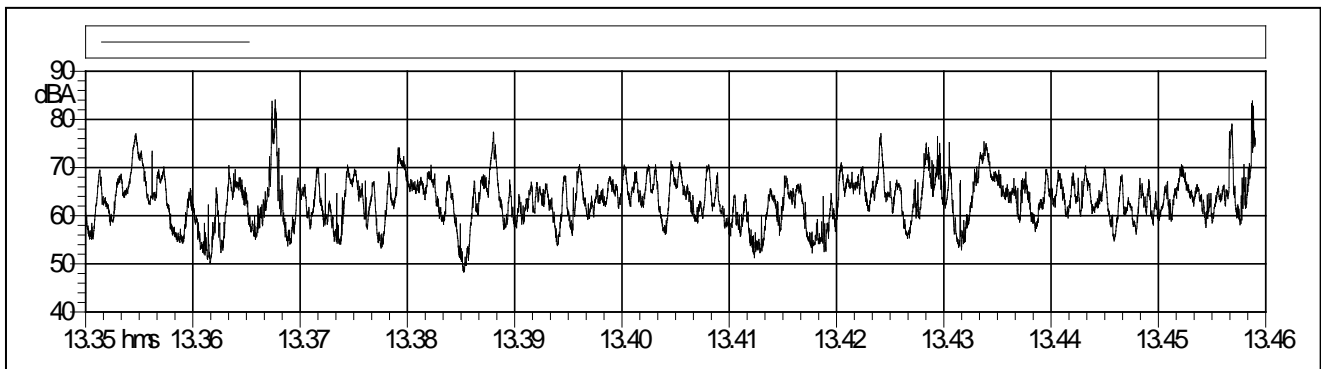
Misura effettuata in via delle Industria nei pressi dell'area PIP e dell'asse autostradale A30



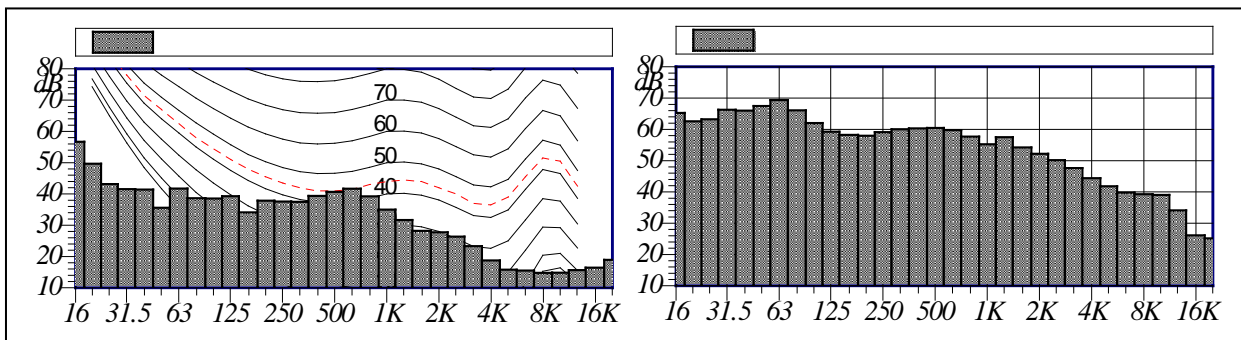


Durante la misurazione si è registrato il passaggio sull'asse autostradale dell'A30 di:

- n.31 autovetture
- n.1 autobus
- n.8 mezzi leggeri
- n.37 mezzi pesanti
- n.18 mezzi pesanti senza rimorchio



Storia temporale



Spettro valori minimi - spettro dei valori medi



Tabella Automatica delle Maschere						
Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin	
Totale	1335	00:10:54:200	66.3dB	84.0dB	48.3dB	
Non Mascherato	1335	00:10:54:200	66.3dB	84.0dB	48.3dB	
Mascherato		00:00:00	0.0dB	0.0dB	0.0dB	

5. CONCLUSIONI

Da alcune prime indagini sul territorio si può asserire che il maggior contributo è dato dal rumore causato dal traffico veicolare/ferroviario, infatti nelle aree prossime a tutte le infrastrutture presenti sul territorio si registra il superamento dei limiti di zona secondo la vigente normativa in materia.

E' chiaro, quindi, che il processo di zonizzazione acustica non sarà limitato a fotografare l'esistente ma, tenendo conto della pianificazione urbanistica e degli obiettivi di risanamento ambientale, in conseguenza di rilevamenti effettuati sul campo, prevederà una classificazione in base alla quale saranno attuati tutti gli accorgimenti volti alla migliore protezione dal rumore dell'ambiente abitativo. La zonizzazione acustica di Striano sarà alla base di una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico delle nuove aree di sviluppo urbanistico previste dal PUC o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

Maggio 2016

IL TECNICO

Arch. Antonia IRIDE

Tecnico Competente in Acustica Ambientale
Decreto della Giunta Regionale della Campania
n. 42 del 07/02/2012 AGC.5 Settore 2 Servizio 1
Bollettino Ufficiale della Regione Campania
numero 15 del 05/03/2012



6. ALLEGATO

